



La posta mai immaginata

Nuovo ciclo di dieci conferenze digitali per il “Tavolo dei «postali»”. Protagonista è sempre la posta vista come arte, conservazione, cultura, intrattenimento. Si comincerà lunedì 23 gennaio alle ore 18. La partecipazione è libera

Milano, 17 gennaio 2023 - Arte, conservazione, cultura, intrattenimento: i fili conduttori che caratterizzano il “**Tavolo dei «postali»**” tornano per il terzo ciclo digitale sotto al titolo “La posta mai immaginata”.

Previste dieci conferenze via Zoom a partecipazione libera, ogni lunedì alle ore 18 cominciando **dal 23 gennaio**. A proporle sono ancora una volta Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” odv, Museo storico della comunicazione (ora ministero delle Imprese e del made in Italy), Unione stampa filatelica italiana e il quotidiano digitale che documenta il settore “Vaccari news”.

Per partecipare occorre solo chiedere il link, qualche giorno prima del singolo incontro, a museo.comunicazioni@mise.gov.it.

Successivamente le registrazioni saranno inserite nella pagina Youtube del Polo culturale che fa capo al Mimit.

Per rivedere i precedenti incontri:

Edizione 2021, <https://bit.ly/3ytV6T2>

Edizione 2022, <https://bit.ly/3ys4ID8>

LA PRIMA PARTE DEL PROGRAMMA

23 gennaio, Asia Rota “«Post» come cartoline”

Hanno qualcosa in comune mondo postale, artistico e social network? Assolutamente sì... basti pensare che la posta nasce per mettere in comunicazione e l'arte per consentire l'espressione di sé e del mondo circostante. I social oggi fondono la comunicazione con il racconto e l'espressione di sé, attraverso la condivisione di post con fotografie, testi e video che, in ultima analisi, assumono il ruolo di cartoline dal web.

30 gennaio, Elisabetta Carnielli e Thomas Mathà
“Epidemie e commercio”. La mostra al Museo mercantile di Bolzano

Una delle maggiori cause di diffusione delle malattie contagiose è, oggi come in passato, la globalizzazione. Nei secoli scorsi, in mancanza di cure adeguate, uno dei metodi più efficaci per affrontare il “mal contagioso” fu la limitazione e il controllo nella circolazione di merci, persone e corrispondenza. Saranno affrontati temi legati all’economia, alla medicina, con incursioni nella religione, nell’arte e soprattutto nel mondo della posta.

6 febbraio, Bruno Naditch
“Il Museo postale di Parigi e la sua evoluzione”

La storia del Museo postale di Parigi, dai primi progetti fino al 2013. I problemi di conservazione, restauro, catalogazione, il trasferimento delle collezioni prima e durante i lavori. Poi la “nuova” struttura, aperta nel novembre del 2019, i motivi che ne hanno resa necessaria l’evoluzione, la scenografia proposta al pubblico, le tre parti tematiche, le raccolte che vi sono ospitate, la visione della posta e i suoi rapporti con la società, la nuova “filosofia” e le prospettive.

13 febbraio, Domitilla D’Angelo
“L’operazione «Wasserwelle» e l’emissione per Hans Frank”

Durante la Seconda guerra mondiale entrambi gli schieramenti strumentalizzarono persino i francobolli per i loro scopi propagandistici. Lo raccontano nel dettaglio due operazioni allora segrete: a cosa servivano le emissioni che i prigionieri ebrei dovevano contraffare nel campo di concentramento di Sachsenhausen? chi aveva voluto i francobolli per il governatore generale della Polonia Hans Frank?

20 febbraio, Alfonso Di Cosimo
“L’edificio delle Poste e telegrafi di Sabaudia”

Tra gli edifici più significativi e innovativi della seconda fra le città della bonifica integrale pontina, il palazzo azzurro Savoia di Angiolo Mazzoni è sicuramente un edificio di pregio con particolari che stupiscono per modernità, innovazione e accostamento dei materiali. Utilizzo quotidiano, modifiche adattative e strutturali per le innovazioni tecnologiche contemporanee, sino al degrado pre ristrutturazione. Dal 2011, la sua nuova vita, un esempio di riuso per la pubblica utilità.

L’ORGANIZZAZIONE

Il “Tavolo dei postali” nasce come idea nel 2018 e trova quali proponenti l’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” odv, l’Unione stampa filatelica italiana e il quotidiano on-line specializzato nel settore postale “Vaccari news”.

Parte dalla constatazione che in Italia esistono diverse realtà, pubbliche (come musei e comuni) o private (associazioni e singoli), che fanno del settore postale un vettore d’arte, conservazione, cultura, intrattenimento. L’idea era, ed è, metterle allo stesso tavolo (da qui il nome), farle conoscere e interagire fra loro e con gli interessati.

Due i percorsi: quelli in presenza, tenuti a Prato (11-12 ottobre 2019) e Trieste (21-23 ottobre 2023), e quelli digitali (12 aprile-21 giugno 2021, 7 febbraio-11 aprile 2022), giunti ora al terzo ciclo.

Ciascun approfondimento via Zoom dura all’incirca sessanta minuti, trenta dei quali di relazione vera e propria (con l’ausilio di power point e/o video); il resto è lasciato a domande e riflessioni.

Ospite ideale è lo stesso Museo storico della comunicazione, che promuove il calendario nella sua rete e poi inserisce le registrazioni nella pagina Youtube del Polo culturale che fa capo al Mimit.